PIANO DI ANIMAZIONE

DOCUMENTO FINALE



2026-2032

ESSERE LIEVITO PER ESSERE FECONDI

ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI

INDICE

ÍNDICE

ÍNDICE

INDEX

INDICE

INDICE

1. Presentazione
2. Motivazione e giustificazione
3. Linee programmatiche
    a. Linee programmatiche presentate al VI Congresso Mondiale
    b. Sviluppo delle linee programmatiche
    c. Linee programmatiche chiave
4. Il nostro Credo associativo 2026-2032

PRESENTAZIONE

PRESENTACIÓN

APRESENTAÇÃO

PRESENTATION

PRÉSENTATION





1. PRESENTAZIONE

Cari fratelli e sorelle dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori:

in questo 8 dicembre, giorno in cui ricordiamo l'umile inizio dell'opera salesiana con l'Oratorio di Don Bosco, presentiamo con profonda gioia, gratitudine e senso di missione il Piano di Animazione Mondiale 2026–2032. In questa data così significativa per tutta la Famiglia Salesiana, rinnoviamo la nostra disponibilità a continuare a costruire insieme l'opera che lo Spirito ci affida, con la certezza che il seme seminato da Don Bosco continua a dare frutto in ogni angolo del mondo.

Questo Piano è frutto di un processo lungo, paziente e sinodale. Nasce dal VI Congresso Mondiale, celebrato a Roma nel maggio 2026, che non è stato semplicemente un evento puntuale né un incontro in più nella nostra storia associativa, al di là della celebrazione del nostro 150° anniversario. È stato – e continua ad essere – una pietra miliare spirituale, vocazionale e organizzativa, un vero esercizio di ascolto dello Spirito e di comunione mondiale. Coloro che hanno partecipato di persona e coloro che non hanno potuto essere fisicamente presenti fanno parte dello stesso cammino: il Congresso appartiene a tutta l'Associazione, perché il suo frutto è per tutti e la sua chiamata raggiunge tutti noi.

Un Piano che prosegue un cammino già iniziato

Nel settembre 2026 abbiamo inviato a tutta l'Associazione un primo documento di avanzamento, che offriva una sintesi iniziale delle linee programmatiche emerse dal Congresso. Quel testo aveva un obiettivo concreto: consentire ai centri e alle Province di iniziare a programmare l'anno accademico 2026–2027, offrendo un quadro comune e una prima lettura di ciò che il Congresso aveva suscitato.

Il documento che ora presentiamo è la naturale continuazione di quella bozza. Se il testo di settembre era una prima bozza, questo Piano è ormai un documento più elaborato, approfondito e completo, frutto del lavoro congiunto del Consiglio Mondiale, dei contributi ricevuti e del discernimento compiuto in questi mesi. È stato preparato in modo sinodale, ascoltando, dialogando, confrontando e cercando sempre di concretizzarlo, affinché non fosse solo un insieme di idee astratte, ma uno strumento reale di animazione per tutta l'Associazione.

Il contesto che illumina il nostro cammino

Viviamo il Congresso in un contesto decisivo, segnato da tre grandi orizzonti:

- ✓ L'Associazione, che celebra il suo 150° anniversario e inaugura il sessennio 2026–2032 con il desiderio di ricordare le proprie radici, rinnovare la propria identità e rilanciare la propria missione guardando al futuro con speranza.
- ✓ La Chiesa, che prosegue il processo di trasformazione avviato da Papa Francesco, ora sotto l'impulso di Papa Leone XIV, invitandoci a vivere la sinodalità come stile permanente.
- ✓ Il mondo, immerso in un cambiamento epocale, caratterizzato da fragilità sociali e culturali, da un crescente individualismo e da un profondo bisogno di senso, di punti di riferimento, di profondità e di speranza.

In questo contesto, il Congresso ci ha ricordato che la nostra vocazione è profondamente attuale. Il Progetto di Vita Apostolica afferma che «I Salesiani Cooperatori si sentono intimamente solidali con la società in cui vivono e nella quale sono chiamati ad essere luce, sale e lievito» (PVA-St, art. 16). E il Vangelo ci invita *ad essere sale, luce e lievito* (Mt 5,13–16), una presenza umile ma trasformatrice. La Strenna 2026, con il suo invito a «*Fate ciò che Egli vi* dirà», ci ha offerto quattro verbi che illuminano il nostro cammino: **ascoltare, guardare, scegliere e agire**. Queste chiavi evangeliche e salesiane risuonano profondamente con quanto vissuto nel Congresso.

Il motto del sessennio: Essere lievito per essere fecondi

Il motto del Congresso –*Essere lievito per essere* fecondi– diventa ora il motto del sessennio. Non è una frase ispiratrice: è un'identità e una missione. Essere lievito significa agire dall'interno, con umiltà, discrezione e profondità; essere fecondi significa generare vita, speranza e trasformazione là dove siamo. Questo motto esprime la vocazione laicale salesiana nella sua essenza: trasformare la realtà dall'interno, con la forza del Vangelo e la vicinanza dello spirito di famiglia.

Un Piano che risponde alla dinamica del Congresso

Il Rettore Maggiore, nel suo intervento del 9 maggio, ci ha donato quattro parole che desideriamo trasformare in stile associativo:

- ✓ Ascolto, che per essere vero deve essere umile, affinché possa trasformarsi in docilità, mettendo Dio al centro.
- ✓ Comunione, un'esperienza concreta nell'Associazione, nella famiglia salesiana, nei nostri ambienti, dello spirito di famiglia che tanto caratterizza il nostro stile salesiano.
- ✓ Comunione che è missionaria – che si proietta verso gli altri, con audacia apostolica.
- ✓ Partecipazione, un radicamento della nostra missione nel concreto, con processi sinodali reali.

Questo Piano nasce proprio per rispondere a questa dinamica. Dopo il Congresso, il Consiglio Mondiale ha avviato un processo di raccolta, discernimento e sintesi di tutto ciò che è emerso nell'assemblea, nei gruppi di lavoro e negli interventi. Questo documento raccoglie tale lavoro e lo trasforma in un percorso chiaro, condiviso e operativo per i prossimi sei anni.

Cosa offre questo Piano

Questo Piano di Animazione 2026–2032 contiene:

- ✓ Motivazioni tratte dalle nostre fonti cristiane e salesiane, che possono accompagnarci quest'anno come risorsa formativa nei centri e nelle Province.
- ✓ Un richiamo alle linee programmatiche emerse durante il Congresso stesso, frutto dei momenti di gruppo, delle relazioni e dei dialoghi in assemblea.
- ✓ Un approfondimento delle linee programmatiche emerse dal Congresso, con un'analisi per ambiti e aree geografiche, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, che orienterà la vita associativa durante l'intero sessennio.

- ✓ L'identificazione e la presentazione delle sette linee chiave, che fungeranno da riferimento stabile, elemento di comunione e guida per la programmazione, la valutazione e l'animazione.
- ✓ Processi, criteri, indicatori e proposte concrete, affinché la missione non rimanga un insieme di idee astratte, ma si concretizzi nella vita reale dei centri, delle Province e delle regioni.

Guardiamo al futuro con speranza

Guardiamo al futuro con fiducia. Come Don Bosco, vogliamo sognare, camminare e proporre. Come Maria, vogliamo guardare, ascoltare e rispondere. Come lievito evangelico, vogliamo essere fecondi.

Che questo Piano sia un ulteriore passo nel nostro cammino comune, affinché insieme possiamo vivere ciò che siamo: Salesiani Cooperatori nel cuore del mondo, chiamati a trasformare la realtà dall'interno, con la forza del Vangelo e la tenerezza dello spirito di famiglia.

Il coordinatore mondiale

Borja Pérez



MOTIVAZIONE E GIUSTIFICAZIONE

MOTIVACIÓN Y JUSTIFICACIÓN

MOTIVAÇÃO E JUSTIFICAÇÃO

MOTIVATION AND JUSTIFICATION

MOTIVATION ET JUSTIFICATION

2. MOTIVAZIONE E GIUSTIFICAZIONE

Questo Piano di Animazione 2026–2032 nasce da una profonda convinzione: l'Associazione dei Salesiani Cooperatori ha bisogno di un orizzonte comune, chiaro, condiviso e operativo per vivere con fecondità la propria vocazione in questo momento storico. Non si tratta di organizzare la vita interna dell'Associazione, né di elaborare l'ennesimo documento. Si tratta di rispondere con fedeltà creativa a ciò che lo Spirito ci ha chiesto attraverso il VI Congresso Mondiale e il cammino sinodale che abbiamo percorso insieme.

Questo Piano si giustifica per diverse ragioni fondamentali che esprimono l'identità, la missione e la responsabilità dell'Associazione nel mondo di oggi.

Per tradurre il Congresso in vita concreta

Il Congresso Mondiale ci ha offerto una ricchezza immensa: risonanze, intuizioni, preoccupazioni, certezze, proposte e sogni. Ma questa ricchezza rischia di diluirsi se non si traduce in processi concreti, in criteri chiari, in linee d'azione verificabili e in indicatori che consentano di valutare il cammino.

Gli Atti del Congresso sono necessari, ma non sufficienti. Questo Piano mira a trasformare ciò che è stato vissuto al Congresso in vita reale, in decisioni, in progetti e nell'animazione quotidiana.

Per garantire continuità e unità nel corso di sei anni

La nostra missione richiede anche criteri chiari e continuità. Le attività che svolgiamo e i nostri programmi annuali sono necessari, ma non bastano a sostenere processi profondi di formazione, identità, missione e rinnovamento.

Un piano a più lungo termine come questo permette di:

- ✓ mantenere una rotta stabile,
- ✓ assicurare l'unità mondiale, secondo la realtà specifica o le peculiarità di ciascuna regione
- ✓ favorire la comunione tra regioni e Province,

- ✓ e garantire che tutti procediamo nella stessa direzione.

Questo orizzonte di sei anni rappresenta un'opportunità per consolidare processi che non possono essere improvvisati né risolti in un solo anno.

Per offrire un quadro comune che faciliti la partecipazione

L'Associazione è variegata: culture, lingue, età, realtà sociali, ritmi pastorali, strutture organizzative.

Un Piano comune permette a tutti – centri locali, Province e regioni – di partecipare partendo dalla propria realtà, con creatività e libertà, ma all'interno di un quadro condiviso che garantisce la comunione e l'identità. La partecipazione aumenta quando l'orizzonte è chiaro e accessibile.

Questo Piano vuole essere uno strumento che faciliti la corresponsabilità e il coinvolgimento di tutti.

Per evitare la dispersione e concentrarci sull'essenziale

Il Congresso ha generato decine di proposte e risonanze. Senza una sintesi chiara, corriamo il rischio di disperderci, di cercare di abbracciare troppo e di perdere di vista l'essenziale. Per questo il presente Piano individua anche alcune linee chiave, che fungeranno da spina dorsale del sexennio. Questo Piano non pretende di dire tutto, ma di orientare ciò che è fondamentale.

Il Rettore Maggiore ci ha ricordato quattro parole che devono caratterizzare il nostro stile: ascolto, comunione, missione e partecipazione. Questo Piano vuole tradurre queste parole in proposte concrete, reali, realizzabili e adattate a ogni ambito. Perché la nostra identità e la nostra missione non possono limitarsi a idee astratte: devono incarnarsi nella vita reale, nei processi, nelle decisioni e nelle azioni. La concretezza è una forma di fedeltà al carisma salesiano ereditato da Don Bosco che siamo chiamati a custodire e a condividere.

Per rispondere al contesto ecclesiale e sociale attuale

Viviamo un tempo di profondo cambiamento. La Chiesa ci invita alla sinodalità come stile permanente, e il mondo ci chiede presenza, audacia e creatività evangelica. I

giovani ci chiedono vicinanza, ascolto e accompagnamento. Pertanto, l'Associazione ha bisogno di un Piano che la aiuti a leggere questo tempo, a discernere e a rispondere con speranza.

Per rafforzare l'identità e la missione laicale salesiana

Il Progetto di Vita Apostolica ci ricorda che il Salesiano Cooperatore è lievito evangelico nelle realtà concrete in cui viviamo. Questo Piano vuole aiutare l'Associazione a vivere tale identità con maggiore profondità, chiarezza e fecondità. L'identità non si improvvisa: si coltiva, si forma, si accompagna, si celebra. Questo Piano è uno strumento per rafforzare l'identità vocazionale e la missione apostolica.

Per garantire la valutazione e la revisione continua

Senza criteri chiari, non possiamo valutare. Questo Piano permette di definire indicatori, processi e obiettivi verificabili. Questo Piano vuole aiutarci a rivedere il cammino percorso, a celebrare i frutti e a correggere ciò che è necessario.

Le nostre fonti

E questo Piano, al di là del recente VI Congresso Mondiale, attinge alle nostre fonti permanenti che alimentano la nostra identità e la nostra missione: il Vangelo, il PVA e la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana. Vediamo ora come riconosciamo queste fonti nel motto del sessennio e in alcune delle linee programmatiche ivi identificate.



Il motto che abbiamo scelto per il VI Congresso Mondiale e per questo sessennio 2026-2032 ci spinge a riconoscere la nostra identità vocazionale e la nostra missione: siamo lievito in ragione della realtà che ci circonda, per renderla feconda come Regno di Dio.

2.1.- «Essere lievito per essere fecondi»

Il motto del sessennio si basa su tre immagini bibliche che esprimono chiaramente l'identità del discepolo e, in modo particolare, la vocazione laicale salesiana: agire dall'interno, trasformare con umiltà e generare vita.

a) *Il lievito che trasforma dall'interno*. *«Il Regno dei cieli è come il lievito che una donna mescola a tre misure di farina, finché tutto* fermenta» (Mt 13,33). Questo versetto è il cuore del motto. Il lievito agisce dall'interno, senza rumore, senza protagonismo, senza imporsi. La sua forza non sta nella quantità, ma nella capacità di trasformare l'intera pasta.



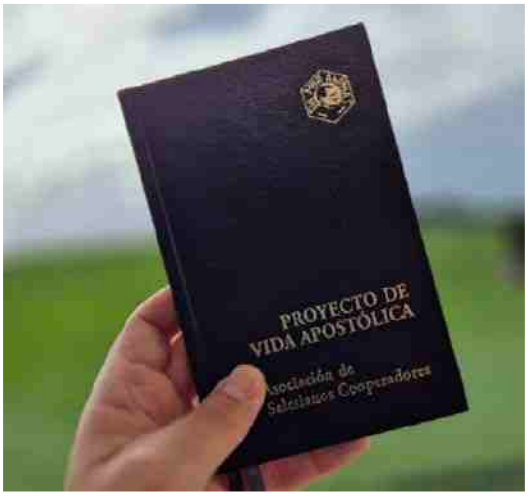
Così è la vocazione dei Salesiani Cooperatori: una presenza umile, quotidiana, discreta e profondamente trasformatrice nella famiglia, nel lavoro, nella società, nella cultura e nella vita pubblica. Questa immagine biblica illumina la missione laicale salesiana: non si tratta di occupare spazi di potere, ma di trasformare la realtà dall'interno, con la forza del Vangelo e la vicinanza dello spirito di famiglia.

b) *La fecondità come segno del discepolo*. *«Io vi ho scelti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga»* (Gv 15,16). La fecondità non è un risultato facoltativo: è il segno del discepolo: Gesù non dice «perché facciate delle cose», ma perché portiate frutto buono. La fecondità nasce dall'unione con Lui, come i tralci alla vite, non dall'attivismo né dalla moltiplicazione delle attività. Questo testo illumina la dimensione spirituale del motto: è fecondo solo chi rimane in Cristo, chi vive della preghiera, del discernimento e dell'ascolto. Vogliamo che l'Associazione dia frutto, e un frutto che rimanga.

c) *La forza trasformatrice del piccolo*. *«Il Regno di Dio è come un granello di senape… quando cresce, diventa un* albero» (Mc 4,30–32). Il carisma salesiano nasce dal piccolo: un cortile, alcuni giovani, un sacerdote povero. Questo testo ricorda che la fecondità non dipende dalla grandezza dei mezzi, ma dalla fedeltà creativa. Il piccolo, quando è autentico, diventa un albero che dona ombra, vita e futuro.

Per questo il Piano punta su processi semplici, realistici e concreti: perché il piccolo, quando è evangelico, trasforma.

D'altra parte, il motto del sessennio, *«Essere lievito per essere* fecondi», è profondamente in linea con il Progetto di Vita Apostolica dell'Associazione. Il PVA presenta la vocazione del Salesiano Cooperatore come un cammino di santificazione apostolica vissuto nella realtà quotidiana, nella Chiesa e nel mondo, con un modo specifico di incarnare il Vangelo e partecipare alla missione.



Lo Statuto ricorda che questa vocazione è un dono e una libera scelta che conferisce qualità all'esistenza (art. 2), e che si vive come vita di fede impegnata nella realtà di ogni giorno (art. 2 §2), mettendo in luce la dimensione di «lievito»: una presenza evangelica che trasforma dall'interno gli ambienti familiari, professionali, sociali e culturali.

Allo stesso modo, il PVA-St sottolinea che la missione salesiana è orientata alla salvezza e alla crescita dei giovani, *«la parte più delicata e preziosa della società* umana» (art. 1), il che esprime la dimensione della fecondità: generare vita, speranza e futuro là dove l'Associazione è chiamata a servire. Questa fecondità apostolica si fonda sulla carità pastorale (artt. 7 e 19), che spinge a una presenza attiva, vicina e trasformante, e sulla formazione permanente (art. 29), che mantiene viva la vocazione e permette al lievito di continuare ad agire con forza.

I documenti della Famiglia Salesiana ci mettono inoltre in sintonia con il motto scelto per questo periodo.

La **Carta d'identità carismatica della Famiglia Salesiana** afferma nel suo art. 2 che *«il seme iniziale è cresciuto fino a diventare un albero rigoglioso»*. Nell'art. 5 si indica che *«il riferimento allo Spirito Santo rimanda alla fecondità della nostra Famiglia perché è lo Spirito che, suscitando Don Bosco Fondatore, gli ha dato una posterità spirituale»*. Perché la fecondità non è frutto dello sforzo umano, ma è opera dello Spirito.



Il motto del sessennio, «Essere lievito per essere fecondi», trova un fondamento particolarmente significativo nella Strenna 2023, il cui tema centrale è l'immagine evangelica del lievito. Il Rettore Maggiore propone a tutta la Famiglia Salesiana la chiamata ad essere «*lievito nella famiglia umana di* oggi», riprendendo la parabola di Gesù che descrive il Regno come una forza umile, discreta e trasformatrice che agisce dall'interno della pasta. Questa immagine illumina direttamente la prima parte del motto: essere lievito, cioè presenza evangelica incarnata nella vita quotidiana, capace di trasformare ambienti, relazioni e strutture secondo la logica del Vangelo e lo spirito di Don Bosco. Il Rettore Maggiore sottolinea che il lievito è efficace quando è vivo, quando conserva la sua forza interiore, quando si mescola con la realtà e quando agisce in comunione. Questa dinamica illumina la seconda parte del motto: per essere fecondi, perché la fecondità apostolica non è frutto dell'attivismo, ma della qualità spirituale, relazionale e comunitaria della presenza salesiana.

Allo stesso modo, la Strenna 2023 ricorda che il lievito è piccolo, ma il suo effetto è grande; è discreto, ma trasforma; è umile, ma fecondo. Questa visione coincide con l'identità dei Salesiani Cooperatori, la cui missione si realizza nel quotidiano, nella semplicità, nel concreto, generando processi di crescita umana e cristiana che non sempre sono visibili, ma che producono frutti profondi e duraturi. La fecondità, in chiave salesiana, si misura nella vita che si genera: giovani accompagnati, famiglie rafforzate, comunità animate, ambienti trasformati.

2.2 Linee programmatiche principali del Congresso

Come vedremo in seguito nella sezione dedicata alle linee programmatiche, molti dei punti chiave che proponiamo per questo sessennio riguardano la nostra identità salesiana, il protagonismo dei giovani, la nostra formazione, la missione, la nostra autonomia come laici, la comunione e la corresponsabilità.

Proponiamo alcuni **testi biblici** che possono illuminare questi punti chiave.

«*Voi siete il sale della terra… la luce del mondo*» (Mt 5,13–14). L'identità cristiana e salesiana è vocazione ad essere una presenza significativa. L'identità dei Salesiani Cooperatori è quella di essere una presenza che dà sapore, illumina e orienta. Per questo la prima linea chiave è l'identità: senza identità, non c'è missione.

«*Crescete nella grazia e nella conoscenza di* Gesù Cristo» (2 Pt 3,18). Crescere nella grazia e nella conoscenza significa integrare vita spirituale, vita umana e vita apostolica. La formazione non è un corso: è un cammino, un processo continuo, mai concluso.

«*Lasciate che i bambini vengano a me; non glielo* impedite» (Mc 10,14). Gesù pone i bambini al centro. La missione salesiana nasce proprio da questa centralità: i giovani non sono destinatari secondari, ma il cuore della vocazione. «*Non glielo* impedite» è un e invito a rimuovere gli ostacoli, ad aprire strade, ad accompagnare i processi, a creare ambienti in cui i giovani possano incontrarlo. Questo significa esattamente essere lievito: trasformare gli ambienti affinché i giovani possano crescere, maturare e avvicinarsi a Dio.

«*A ciascuno è data una manifestazione dello Spirito per il bene* comune» (1 Cor 12,7). La nostra autonomia laicale nasce dai doni ricevuti e dalla corresponsabilità. Lo Spirito dona a ciascuno le capacità per servire. L'autonomia non è andare per conto proprio, ma assumere con maturità la responsabilità della propria vita associativa e della propria missione, in un equilibrio fecondo tra iniziativa, corresponsabilità e comunione.

«*Che tutti siano uno*» (Gv 17,21). La comunione è condizione per la fecondità apostolica. L'unità non è uniformità: è sinfonia di carismi. La comunione salesiana è spirito di famiglia, missione condivisa e lavoro in rete.

«*La messe è molta, ma gli operai* sono pochi» (Lc 10,2). La partecipazione è risposta a una reale necessità di missione. Gesù non si lamenta della mancanza di operai: invita a chiederli e a diventarlo. La corresponsabilità è una chiamata a mettersi in gioco, ad assumersi compiti e a partecipare attivamente.



Allo stesso modo, nel nostro PVA troviamo molti riferimenti in sintonia con questi stessi punti chiave:

Identità salesiana. E/PVA, art. 2. «*Impegnarsi come Salesiani Cooperatori significa rispondere alla vocazione salesiana e assumere un modo specifico di vivere il Vangelo e di partecipare alla missione della Chiesa*». L'identità del Salesiano Cooperatore non è generica: è una vocazione specifica, con un modo proprio di vivere il Vangelo e di partecipare alla missione. Questo articolo pone le basi del concetto di identità salesiana come dono che plasma la vita, orienta la missione e dà forma allo stile educativo e pastorale.

Protagonismo dei giovani. E/PVA, art. 1. «*Per contribuire alla salvezza della gioventù, "la parte più delicata e preziosa della società* umana"…». Questo articolo pone i giovani al centro della vocazione salesiana. Non sono un destinatario in più: sono la ragion d'essere della missione. La chiave del protagonismo giovanile si fonda qui: la fecondità del carisma si misura nella vita, nella crescita e nella salvezza dei giovani.



Formazione. E/PVA, art. 29. «*I Salesiani Cooperatori sono i primi responsabili della propria formazione umana, cristiana, salesiana e professionale*». La formazione non è un momento, ma un processo continuo che sostiene la vocazione e garantisce la

fecondità apostolica. Questo articolo fonda la chiave della formazione come condizione affinché il lievito rimanga vivo e possa fermentare la realtà.

Missione. E/PVA, art. 2 «…assumendo un modo specifico di vivere il Vangelo e di partecipare alla missione della Chiesa…». La missione del Salesiano Cooperatore è educativa ed evangelizzatrice, vissuta in corresponsabilità con la Chiesa; la missione come azione trasformatrice, incarnata nella vita quotidiana e orientata alla salvezza dei giovani.

Autonomia come laici. E/PVA, art. 2 §2. *«Stile peculiare di vita di fede, implicato nella realtà di ogni giorno»*. Questo articolo esprime l'autonomia laicale: vivere la fede nella realtà quotidiana, nella famiglia, nel lavoro, nella cultura e nella società. "L'autonomia non è andare per conto proprio, ma assumere con maturità la responsabilità della propria vita associativa e della propria missione, in un equilibrio fecondo tra iniziativa, corresponsabilità e comunione

Comunione. E/PVA, art. 10. *«Favoriscono un ambiente familiare in cui il dialogo costante, la presenza animatrice, l'accompagnamento personale e l'esperienza di gruppo aiutano a percepire la presenza di Dio»*. La comunione è parte essenziale dell'identità salesiana. La vita comunitaria e lo spirito di famiglia sono l'ambiente in cui il lievito agisce e dove la missione diventa feconda.

Corresponsabilità. E/PVA, art. 4. *«In collaborazione con le altre forze ecclesiali»*. La corresponsabilità nasce dalla partecipazione attiva alla missione educativa ed evangelizzatrice.

Infine, troviamo anche riferimenti in linea con queste stesse chiavi nella **Carta di Identità Carismatica della Famiglia Salesiana (CICFS)**.

L'identità salesiana trova fondamento nella CICFS quando afferma che Don Bosco ha dato origine a *«un'esperienza originale di vita* evangelica» (art. 1), definendo il carisma come una forma concreta di vivere il Vangelo. Il protagonismo dei giovani nasce dal cuore del Fondatore, *«animato da un grande amore […] specialmente verso i piccoli e* i poveri» (Art. 1), che pone i giovani al centro della missione. La formazione è intesa come una crescita carismatica continua, sostenuta da Maria, *«aiuto alla nostra crescita* carismatica» (Presentazione), che garantisce la maturità apostolica. La missione si

esprime nel servizio alla Chiesa *«soprattutto nell'ampio mondo della gioventù, del gli ambienti popolari, dei poveri»* (Art. 6), dimostrando che l'azione salesiana è evangelizzatrice ed educativa. L'autonomia laicale si fonda sull'umanesimo salesiano, che invita a *«valorizzare tutto ciò che di positivo è radicato nella vita delle* persone» (Art. 7), fondamento della presenza laicale trasformatrice nel mondo. La comunione si esprime nello *«scambio di* doni» che permette alla Famiglia Salesiana di vivere appieno la propria ricchezza spirituale (Art. 10), dimostrando che l'unità è fonte di fecondità. Infine, la corresponsabilità si fonda sull'esperienza fondazionale di Don Bosco, che scoprì *«la forza e l'efficacia dell'agire* uniti» (Art. 2), fondamento della collaborazione apostolica tra laici e religiosi.

Abbiamo visto una serie di elementi che giustificano la proposta di questo Piano di Animazione come **elemento di comunione per l'intera Associazione**, così come i riferimenti alle nostre fonti evangeliche, associative e salesiane.

In conclusione, questo Piano di Animazione 2026–2032 non è un documento come tanti altri. È una risposta a ciò che lo Spirito ci ha chiesto durante il Congresso; uno strumento di comunione, di missione e di speranza; un ponte tra la profondità del Congresso e la vita quotidiana dell'Associazione; un invito a camminare insieme, a sognare insieme e a servire insieme.

ESSERE LIEVITO PER ESSERE FECONDI

LINEE PROGRAMMATICHE 2026-2032

LÍNEAS PROGRAMÁTICAS 2026-2032

PROGRAMMATIC LINES 2026-2032

LIGNES PROGRAMMATIQUES 2026-2032

LINHAS PROGRAMÁTICAS 2026-2032



3.- LINEE PROGRAMMATICHE

Le linee programmatiche per il sessennio possono essere presentate a tre livelli diversi:

a. Le conclusioni dei lavori di gruppo del VI Congresso Mondiale, presentate nella giornata conclusiva dello stesso, che hanno costituito una prima sintesi di ciò che è risuonato in quei giorni a Roma.
b. L'approfondimento delle linee programmatiche, elaborato nelle settimane successive al Congresso, che ha permesso di individuare punti di forza, punti deboli, sfide, insegnamenti e linee d'azione specifiche per ambiti di animazione e aree geografiche.
c. Le sette linee chiave, sintesi di tutto quanto sopra, che ci accompagneranno nel corso di questi sei anni.

Le conclusioni dei lavori di gruppo sono disponibili negli Atti del Congresso, dove sono raccolti tutti i materiali del Congresso, e nelle infografiche allegate al presente documento, che illustrano con chiarezza e semplicità le conclusioni di ogni fase.

Di seguito presentiamo gli altri due aspetti.

3.1.- Sviluppo e approfondimento delle linee programmatiche del sessennio 2026-2032

Il VI Congresso Mondiale ci ha lasciato una ricchezza immensa: intuizioni, risonanze, preoccupazioni, certezze, proposte e sogni che esprimono la vitalità dell'Associazione in tutto il mondo. La diversità di contesti, età, culture ed esperienze si è trasformata in un vero esercizio di sinodalità, in cui l'ascolto, la comunione e il discernimento ci hanno permesso di riconoscere ciò che è vivo nell'Associazione, ciò che deve essere rafforzato e ciò che deve essere rinnovato.

Tuttavia, questa abbondanza ci pone anche una sfida: come trasformare tutto ciò che abbiamo vissuto in un percorso chiaro, condiviso e operativo per i prossimi sei anni. La missione salesiana richiede concretezza, continuità e visione. Per questo motivo, il presente documento intende offrire una lettura approfondita e unificata degli

elementi essenziali emersi dal Congresso, affinché possano ispirare il Piano di Animazione del sessennio 2026–2032.

1. Punti di forza che dobbiamo custodire e potenziare

L'Associazione possiede una serie di ricchezze che costituiscono la sua identità più profonda e che devono essere protette e sviluppate. Tra queste spiccano:

- ✓ Una forte identità salesiana, fedele al carisma di Don Bosco.
- ✓ Uno spirito di famiglia che genera fraternità e senso di appartenenza.
- ✓ La centralità dei giovani, che ispira la nostra missione e la nostra spiritualità.
- ✓ Una formazione iniziale e permanente radicata nel PVA.
- ✓ Una spiritualità salesiana viva, incarnata nella vita quotidiana.
- ✓ Una vocazione laicale vissuta con chiarezza e impegno nel mondo.
- ✓ La comunione e la corresponsabilità all'interno della Famiglia Salesiana.

Questi punti di forza sono il punto di partenza. Sono la base su cui si costruisce tutto il resto. Senza di essi, qualsiasi rinnovamento sarebbe superficiale; con essi, l'Associazione ha solide radici per crescere e dare frutto. Ci offrono una luce su ciò in cui siamo forti e che dobbiamo mantenere, senza considerarlo come qualcosa di raggiunto senza sforzo, ma per animarci a continuare a lavorare affinché questi punti di forza perdurino.

2. Punti deboli che richiedono attenzione e conversione

Il Congresso ci ha anche permesso di riconoscere con sincerità le fragilità che incidono sulla vita associativa. Non si tratta di segnalare carenze, ma di accoglierle come opportunità di crescita:

- ✓ Difficoltà nell'attrarre e accompagnare le nuove generazioni affinché rinnovino l'Associazione.
- ✓ Fragilità nella formazione continua e nell'identità vocazionale.
- ✓ Occasionale indebolimento dell'impegno e della corresponsabilità.
- ✓ Rischio di attivismo e indebolimento spirituale.
- ✓ Scarsa visibilità e incidenza al di fuori dell'ambiente salesiano.
- ✓ Difficoltà nell'assumersi responsabilità ed esercitare la leadership.

- ✓ Comunicazione debole e difficoltà nel dialogare con i giovani e con i cambiamenti culturali.

Indicare questi punti deboli è un atto di umiltà e di onestà. Affrontarli è un atto di fedeltà al carisma e di responsabilità verso il futuro. Ci permettono di identificare ciò a cui dobbiamo prestare attenzione per superarlo.

3. Insegnamenti che devono guidare il nostro cammino

Il discernimento del Congresso ci ha lasciato insegnamenti che non possiamo perdere:

- ✓ La vocazione si sostiene solo rimanendo profondamente uniti a Dio.
- ✓ La formazione deve essere continua, profonda e trasformante.
- ✓ La comunione rafforza la missione.
- ✓ La vicinanza concreta ai giovani è indispensabile.
- ✓ L'Associazione deve aprirsi a nuovi contesti senza perdere la propria identità.
- ✓ L'accompagnamento personale e comunitario rafforza la perseveranza vocazionale.
- ✓ La testimonianza coerente di vita rimane il mezzo più efficace per trasmettere il carisma.



Questi insegnamenti sono bussole spirituali e pastorali. Ci ricordano che il rinnovamento non è solo strutturale: è vocazionale, spirituale e comunitario. Ci parlano di un cammino che non dobbiamo trascurare né dimenticare, ma che dobbiamo proseguire sulla base di ciò che abbiamo imparato.

4. Linee d'azione per un cammino fecondo

A partire dai punti di forza, dai punti deboli e dagli insegnamenti, nonché dalle sfide individuate nelle diverse realtà regionali, emergono linee d'azione che orientano la vita associativa a livello locale, provinciale e mondiale. Esse si articolano in alcuni ambiti che riflettono la totalità della nostra vocazione e missione:

4.1. Identità

a. Rafforzare l'appropriarsi e il vivere del Progetto di Vita Apostolica. Far sì che tutti i Salesiani Cooperatori conoscano, comprendano e utilizzino il PVA come riferimento abituale per il discernimento, la formazione e la missione.
b. Rafforzare il senso di appartenenza all'Associazione e alla Famiglia Salesiana. Promuovere esperienze concrete di comunione, corresponsabilità e partecipazione che rafforzino l'identità vocazionale e associativa.
c. Favorire un rinnovamento generazionale integrato. Accogliere le nuove generazioni senza perdere la ricchezza dell'esperienza accumulata, rafforzando l'incontro e il dialogo intergenerazionale.
d. Approfondire la vita spirituale come fondamento dell'identità. Promuovere percorsi stabili di preghiera, discernimento, accompagnamento spirituale ed esercizi spirituali che sostengano la vocazione.

4.2. Formazione

a. Consolidare un percorso formativo integrale e permanente. Garantire processi formativi continui che integrino le dimensioni umana, cristiana, salesiana, apostolica e vocazionale.
b. Formare responsabili, consiglieri e animatori qualificati. Sviluppare programmi sistematici di preparazione per coloro che esercitano responsabilità di animazione e governo.

c. Rafforzare l'accompagnamento personale durante tutto il percorso vocazionale. Assicurare processi di accompagnamento umano, spirituale e apostolico dall'aspirantato alla formazione permanente.
d. Elaborare materiali e metodologie aggiornati per la formazione. Sviluppare risorse comuni che facilitino la formazione contestualizzata e l'applicazione pratica del PVA nella vita quotidiana.

4.3. Giovani

a. Ridurre il divario generazionale con i giovani. Creare spazi di incontro, ascolto e collaborazione tra Salesiani Cooperatori, MGS e giovani adulti.
b. Promuovere il protagonismo giovanile nella vita associativa. Coinvolgere i giovani nei consigli, nelle équipe di lavoro, nei processi di discernimento e nelle responsabilità concrete di animazione.
c. Rafforzare l'accompagnamento vocazionale e il passaggio alla vita adulta. Sviluppare processi che aiutino i giovani a discernere la propria vocazione e ad assumersi responsabilità nella Chiesa e nella società.
d. Rinnovare la presenza salesiana negli ambienti giovanili e digitali. Utilizzare nuovi linguaggi, tecnologie e spazi di incontro per accompagnare i giovani là dove realmente vivono e interagiscono.

4.4. Missione

a. Aumentare la presenza significativa tra i giovani e le famiglie. Rafforzare le azioni concrete di accompagnamento, ascolto ed evangelizzazione rivolte ai giovani e alle famiglie.
b. Promuovere iniziative apostoliche proprie dei Salesiani Cooperatori. Sviluppare progetti sostenibili che esprimano la specificità della vocazione laicale salesiana nella società.
c. Ampliare la presenza al di fuori degli ambienti salesiani tradizionali. Favorire un inserimento più attivo in ambiti sociali, culturali, educativi, ecclesiali e comunitari.
d. Consolidare il lavoro in rete e la missione condivisa nella Famiglia Salesiana, guidando le proposte e non limitandosi a esserne i destinatari. Rafforzare strutture e progetti comuni che favoriscano la corresponsabilità apostolica tra i diversi gruppi.

e. Rafforzare la pastorale e l'accompagnamento familiare. Sviluppare proposte specifiche per coppie sposate, genitori, figli e nuove realtà familiari.

4.5. Autonomia

a. Promuovere la solidarietà economica dell'Associazione. Sviluppare una cultura di solidarietà economica corresponsabile che garantisca la continuità della missione.
b. Consolidare le proprie strutture di animazione e gestione. Rafforzare i meccanismi organizzativi che consentano di agire con maggiore autonomia e responsabilità.
c. Accrescere il ruolo dei laici nell'animazione e nel governo. Favorire che i Salesiani Cooperatori assumano pienamente le responsabilità proprie della loro vocazione.
d. Costruire relazioni più mature e corresponsabili con gli SDB e le FMA. Promuovere una collaborazione basata sul riconoscimento reciproco delle identità e delle responsabilità complementari.

4.6. Altri ambiti

a. Migliorare la comunicazione e il collegamento tra centri, Province e regioni. Promuovere meccanismi permanenti di scambio, accompagnamento e lavoro in rete.
b. Accrescere la visibilità pubblica e digitale dell'Associazione. Far conoscere meglio la vocazione e la missione dei Salesiani Cooperatori attraverso strategie di comunicazione aggiornate.
c. Favorire una partecipazione attiva e impegnata di tutti i membri. Passare da un'appartenenza prevalentemente formale a una partecipazione effettiva alla vita e alla missione dell'Associazione.

5. Diverse realtà geografiche

All'interno dell'Associazione convivono molteplici realtà e contesti. Come Salesiani Cooperatori siamo chiamati a essere lievito nel mondo in cui viviamo, e questo, pur avendo elementi comuni in tutte le aree geografiche, presenta diverse peculiarità a seconda delle realtà territoriali.

I diversi ritmi che caratterizzano l'Associazione stessa in un luogo o nell'altro, frutto delle diverse realtà sociali, culturali ed ecclesiali, fanno sì che talvolta un aspetto venga percepito come un punto di forza in alcune zone e come una debolezza in altre.



Dobbiamo conoscere e comprendere questi contesti poiché le nostre risposte devono essere adattate a ciascuna realtà, per essere vero lievito che dia frutto. Questa diversità di contesti e realtà determina approcci particolari in ogni continente e nella vita dell'Associazione, che è stata concretizzata in modo specifico nel VI Congresso Mondiale, nei lavori per continenti e regioni. Il processo è stato il seguente:

In una prima fase sono state individuate le principali sfide che i Salesiani Cooperatori devono affrontare nelle diverse regioni. Insieme a queste sfide, i gruppi hanno segnalato altre idee importanti che, pur non potendo sempre essere classificate direttamente come difficoltà, esprimevano preoccupazioni, intuizioni o richiami di cui bisognava tenere conto.

In un altro momento del Congresso, i partecipanti hanno espresso i valori che ritengono essenziali e che desiderano conservare come fondamento della vita associativa. Questi contributi hanno permesso di identificare ciò che l'Associazione riconosce come parte irrinunciabile della propria identità.

Successivamente, si è lavorato sui fattori da rafforzare affinché tali valori non rimangano solo ideali, ma possano tradursi nella vita concreta dei Salesiani Cooperatori.

Infine, ogni continente ha espresso il proprio sogno per il futuro dell'Associazione. Questi sogni hanno offerto una visione positiva e piena di speranza dell'orizzonte verso cui si desidera avanzare.

Con questi spunti provenienti dal Congresso Mondiale, è stata poi effettuata una lettura trasversale tra le diverse categorie. Le sfide hanno permesso di rispondere alla domanda: **quale realtà stiamo osservando?** Le idee salienti hanno aiutato a riconoscere: **cosa stiamo intuendo o quali richiami emergono da questa realtà?** I valori hanno mostrato**: cosa desideriamo conservare come fondamento della nostra identità?** I fattori hanno indicato: **cosa dobbiamo rafforzare per rispondere adeguatamente?** E i sogni hanno permesso di esprimere**: verso dove vogliamo camminare come Associazione?**

Questo ordine non è arbitrario, ma riflette il processo di discernimento vissuto durante il Congresso Mondiale. Il percorso inizia con il riconoscimento dei doni e dei punti di forza con cui Dio ha già arricchito ogni continente; prosegue con una lettura sincera della realtà, identificando le sfide che si presentano e le intuizioni che ne scaturiscono; si sofferma su ciò che l'Associazione riconosce come essenziale e desidera conservare, per discernere successivamente quali aspetti necessitano di essere rafforzati; e culmina con la definizione di un sogno condiviso e di una lettura strategica per ogni continente.

Mettendo in relazione queste cinque prospettive, insieme al lavoro di analisi della realtà che, prima del Congresso, ogni Regione ha elaborato e presentato nei webinar, è stato possibile elaborare una lettura continentale più completa. Questa lettura ha permesso di riconoscere, per ogni continente, i suoi principali punti di forza, le sfide più decisive e le priorità che dovrebbero orientare il percorso nel periodo 2026–2032.

Questa sintesi continentale va intesa come l'espressione sintetica di un lavoro mondiale. In essa convergono le voci dei partecipanti provenienti da diverse regioni,

culture, lingue e realtà ecclesiali. Sebbene la stesura finale organizzi e riassuma i contenuti, i suoi elementi fondamentali derivano dal discernimento effettuato collettivamente durante il Congresso.

SINTESI CONTINENTALE

PANNELLO STRATEGICO CONTINENTALE: AFRICA

PUNTI DI FORZA PRINCIPALI:
Un'Associazione giovane, con un forte senso di appartenenza e un grande dinamismo missionario.

SFIDE (OSSERVAZIONI):
Fragilità strutturale ed economica; necessità di rafforzare l'identità e l'autonomia.

IDEE IMPORTANTI (INTUIZIONI):
La conversione personale, la formazione e la corresponsabilità con la Famiglia Salesiana sono decisive per il futuro.

VALORI DA PRESERVARE:
Spirito di famiglia, senso di appartenenza, corresponsabilità, sinodalità e formazione.

FATTORI DA RAFFORZARE:
Formazione integrale, autonomia istituzionale e finanziaria, sostenibilità e missione condivisa.

SOGNI (VISIONE):
Un'Associazione autonoma, giovane, corresponsabile e protagonista della missione salesiana.

LINEE DA SVILUPPARE (2026–2032):
Consolidamento delle nuove regioni e province africane, formazione di base sul PVA e sul carisma, accompagnamento dei leader locali, costruzione di strutture solide.

LETTURA CONTINENTALE:
Un continente in crescita, che ha bisogno di consolidare le proprie strutture e la propria identità per sostenere la propria espansione.

PANNELLO STRATEGICO CONTINENTALE: AMERICA

PUNTI DI FORZA PRINCIPALI:
Un'Associazione con una solida identità salesiana e una spiccata vicinanza ai giovani, alle famiglie e alle periferie.

SFIDE (OSSERVAZIONI):
Crisi familiare e sociale; divario generazionale e necessità di rinnovare la leadership laicale.

IDEE IMPORTANTI (INTUIZIONI):
La vicinanza ai giovani, la formazione e il lavoro in rete sono la via per rispondere alle nuove sfide.

VALORI DA PRESERVARE:
Identità salesiana, PVA, corresponsabilità, senso di appartenenza, spirito di famiglia e autonomia solidale.

FATTORI DA RAFFORZARE:
Formazione permanente, protagonismo giovanile, accompagnamento delle famiglie, comunione e lavoro in rete.

SOGNI (VISIONE):
Un'Associazione in uscita, sinodale, vicina ai giovani e alle famiglie, segno di speranza e con strutture agili.

LINEE DA SVILUPPARE (2026–2032):
Itinerari di formazione sociopolitica, accompagnamento delle famiglie, promozione della corresponsabilità laicale nelle strutture della Chiesa e della società.

LETTURA CONTINENTALE:
Un continente con un forte dinamismo missionario, chiamato a consolidare la leadership, la formazione e l'impatto sociale.

PANNELLO STRATEGICO CONTINENTALE: EUROPA

PUNTI DI FORZA PRINCIPALI:
Un'Associazione con una profonda tradizione salesiana, una solida identità e una vasta esperienza di comunione e missione condivisa.

SFIDE (OSSERVAZIONI):
Invecchiamento, secolarizzazione e perdita di visibilità; necessità di un rinnovamento vocazionale.

IDEE IMPORTANTI (INTUIZIONI):
La famiglia, l'identità, la sinodalità e l'accompagnamento sono elementi chiave per rivitalizzare la missione.

VALORI DA PRESERVARE:
Identità salesiana, comunione, corresponsabilità, spiritualità e missione condivisa.

FATTORI DA RAFFORZARE:
Formazione integrale, testimonianza credibile, lavoro in rete e protagonismo giovanile.

SOGNI (VISIONE):
Un'Associazione giovane, aperta, missionaria e visibile, che viva la comunione ed evangelizzi a partire dal carisma.

LINEE DA SVILUPPARE (2026–2032):
Nuova evangelizzazione, presenza nella cultura e nella politica, comunicazione pubblica incisiva, percorsi vocazionali per i giovani adulti del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

LETTURA CONTINENTALE:
Un continente con una grande ricchezza carismatica, che ha bisogno di rinnovarsi per continuare ad essere significativo in una società secolarizzata.

PANNELLO STRATEGICO CONTINENTALE: ASIA–OCEANIA

PUNTI DI FORZA PRINCIPALI:
Un'Associazione creativa e diversificata, fortemente orientata alla formazione e alla missione condivisa.

SFIDE (OSSERVAZIONI):
Contesti multiculturali e minoritari; invecchiamento e necessità di nuove figure di leadership.

IDEE IMPORTANTI (INTUIZIONI):
La formazione permanente e la missione condivisa rafforzano l'identità e rendono feconda la vocazione.

VALORI DA PRESERVARE:
Formazione integrale, missione condivisa, comunione con la Famiglia Salesiana, solidarietà e vocazione laicale.

FATTORI DA RAFFORZARE:
Formazione dei leader, crescita spirituale, protagonismo giovanile e sostenibilità della missione.

SOGNI (VISIONE):
Un'Associazione matura, autonoma, dinamica e corresponsabile, con una presenza viva tra i giovani e le famiglie.

LINEE DA SVILUPPARE (2026–2032):
Missione digitale salesiana, formazione al dialogo interreligioso, rafforzamento dell'autonomia associativa laddove la presenza è ancora agli inizi.

LETTURA CONTINENTALE:
Un continente creativo e diversificato, chiamato a consolidare i leader laici e a rispondere con audacia alle sfide culturali e digitali.

La diversità continentale non disperde l'unificazione associativa, ma arricchisce e alimenta, a partire dalle diverse realtà, l'unica missione giovanile: *«contribuire alla salvezza della gioventù, la porzione più delicata e più preziosa della società* umana» (E. PVA art. 1); in questo modo, l'enfasi particolare delle diverse realtà risponde in modo significativo e vicino alla realtà territoriale, contribuendo al contempo affinché, congiuntamente, si sviluppino le linee programmatiche che emergono come uno dei frutti del Congresso Mondiale.

Conclusione

L'Associazione deve coltivare valori che esprimano la sua identità più profonda:

- ✓ Corresponsabilità
- ✓ Senso di appartenenza
- ✓ Spirito di famiglia
- ✓ Testimonianza coerente
- ✓ Amore e vicinanza ai giovani
- ✓ Sinodalità e comunione
- ✓ Fedeltà al carisma e al Progetto di Vita Apostolica

Questi valori non sono idee astratte: sono modi concreti di vivere il carisma. Allo stesso modo, affinché le linee d'azione siano feconde, dobbiamo rafforzare i fattori che fungono da motori della crescita:

- ✓ Formazione integrale e permanente
- ✓ Protagonismo giovanile
- ✓ Lavoro in rete
- ✓ Sinodalità e partecipazione
- ✓ Autonomia e sostenibilità solidale
- ✓ Accompagnamento umano e spirituale
- ✓ Testimonianza di vita e presenza significativa

3.2.- LINEE PROGRAMMATICHE CHIAVE

Il VI Congresso Mondiale ci ha lasciato una ricchezza straordinaria: riflessioni profonde, contributi diversi, intuizioni spirituali, analisi accurate dei nostri contesti, proposte pastorali e inviti al rinnovamento. Tutto ciò costituisce un tesoro che l'Associazione deve custodire e sviluppare. Tuttavia, questa stessa abbondanza ci pone una sfida: come trasformare un insieme ampio e complesso di contenuti in un percorso chiaro, condiviso e operativo per tutta l'Associazione.

Inoltre, le conclusioni generali del Congresso hanno permesso di definire insieme un sogno che unisca, comunichi e identifichi un percorso associativo, integrale, vocazionale e missionario per i prossimi anni. Questo sogno richiede strategie specifiche, integrate e complete che consentano di avanzare verso la sua realizzazione. Questo sogno è:

Un'Associazione **più missionaria, visibile e presente nella società, vicina ai giovani, alle famiglie e alle periferie**, e al tempo stesso **più giovane, unita e capace di speranza**.

Per questo motivo, il Consiglio Mondiale ha ritenuto necessario individuare sette linee guida fondamentali che fungano da asse portante del sessennio 2026–2032. Queste linee non sostituiscono la profondità del Congresso né intendono semplificarne la ricchezza. Piuttosto, mirano a renderla feconda, offrendo all'Associazione un quadro comune che consenta di procedere con unità, chiarezza e speranza. Sono diverse le ragioni che giustificano questa proposta, che è, più che di semplificazione, di concretizzazione:

Per evitare la dispersione e la distrazione. Il Congresso ha generato decine di proposte, spunti e appelli. Senza una sintesi chiara, corriamo il rischio di disperderci, di cercare di abbracciare troppo e di perdere di vista l'essenziale. Le sette linee guida ci aiutano a concentrare le energie, a stabilire le priorità e a procedere con determinazione.

Per facilitare la partecipazione. Un numero ridotto di linee guida permette a tutti – centri locali, Province, regioni – di comprendere, fare proprie e lavorare sul percorso

comune. La partecipazione aumenta quando l'orizzonte è chiaro e accessibile. Le linee guida sono un invito affinché tutti possano farle proprie.

Per avere un punto di riferimento stabile per sei anni. La vita associativa ha bisogno di continuità. Le sette linee guida offrono un quadro stabile, un punto di riferimento che accompagnerà l'Associazione per tutto il sessennio. Non sono mode né intuizioni passeggere: sono pilastri che sostengono la missione e l'identità.

Per rendere possibile la valutazione e la revisione periodica. Senza criteri chiari, non possiamo valutare. Le linee guida consentono di definire indicatori, processi e obiettivi verificabili. Grazie ad esse potremo fare il punto sul percorso compiuto, celebrare i frutti e correggere ciò che è necessario. La valutazione non è controllo: è crescita nella fedeltà al carisma.

Per trovare linguaggi simbolici e visivi comuni. Un numero ridotto di linee guida facilita la creazione di simboli, immagini, metafore e risorse comunicative che possano essere utilizzate in tutto il mondo. L'Associazione ha bisogno di linguaggi condivisi che rafforzino l'identità e la comunione.

Per concentrarci su proposte concrete. Il Rettore Maggiore ci ha ricordato quattro parole che devono caratterizzare il nostro stile: ascolto, comunione, missione e partecipazione. Le linee guida ci permettono di tradurre queste esortazioni in proposte concrete, reali, possibili e adattate a ogni ambito. Senza concretezza, la missione si diluisce; con la concretezza, la missione si incarna in proposte reali.

Per trasformare un documento profondo in un percorso vivo. Gli Atti del Congresso sono necessari: raccolgono la ricchezza, la profondità e la memoria dell'incontro. Ma l' 'Associazione ha bisogno anche di uno strumento operativo, dinamico e orientato all'azione. Le sette linee guida consentono al Piano sessennale di non essere solo un documento esteso, ma una proposta viva, capace di ispirare decisioni, processi e progetti.

In definitiva, le sette linee guida costituiscono un ponte tra la profondità del Congresso e la vita quotidiana dell'Associazione. Sono uno strumento di comunione, di missione e di speranza. Ci aiutano a guardare al futuro con chiarezza, a camminare insieme e a trasformare l'intuizione in azione, la riflessione in processo, la chiamata in fecondità.

Di seguito presentiamo queste sette linee programmatiche chiave che riuniscono gli aspetti fondamentali emersi dal passato Congresso Mondiale:



1. I giovani al centro

Passare dai giovani come destinatari ai giovani come protagonisti nella missione, nel governo, nella leadership e nei processi formativi.

Processi chiave

- ✓ Integrazione e accompagnamento dei giovani nei consigli locali, provinciali o in altri ambiti di animazione.
- ✓ Creazione di percorsi vocazionali per giovani adulti.
- ✓ Creazione di equipe di giovani SSCC nelle regioni e nelle Province.

Indicatori 2032

- ✓ % di consigli o gruppi di animazione con una presenza giovanile stabile.
- ✓ Proposte concrete per i giovani adulti.
- ✓ Numero di equipe create nelle regioni.

2. Spirito di famiglia e di comunione

Promuovere relazioni basate sulla gentilezza, l'unità, la vicinanza e la collaborazione, all'interno dell'Associazione e con tutta la Famiglia Salesiana, in sintonia con quanto elaborato dalle equipe della Famiglia Salesiana a livello regionale e mondiale, nel documento "L'animazione e l'accompagnamento nella Famiglia Salesiana".

Processi chiave

- ✓ Attività congiunte con SDB, FMA e gruppi laicali.
- ✓ Formazione attiva alla vita associativa.
- ✓ Spazi di preghiera e di vita spirituale condivisa.

Indicatori 2032

- ✓ Numero di iniziative intergruppi FS.
- ✓ Attività/incontri formativi sulla condivisione della vita.
- ✓ Partecipazione a ritiri e incontri spirituali.

3. Identità salesiana

Rafforzare la consapevolezza vocazionale e il vivere il PVA come carta d'identità viva, a partire da una profonda conoscenza di Don Bosco.

Processi chiave

- ✓ Studio sistematico del PVA, in chiave vocazionale.
- ✓ Formazione sulla storia, la pedagogia e la spiritualità di Don Bosco.
- ✓ Revisione del PVA (Equipe PVA Vivo 2026–2032).

Indicatori 2032

- ✓ % di centri con un piano formativo annuale basato sul PVA.
- ✓ Valutazione della conoscenza del PVA.
- ✓ Stato di avanzamento del processo di revisione del PVA.

4. Corresponsabilità

Promuovere una cultura di leadership laicale, missione condivisa e processo decisionale sinodale.

Processi chiave

- ✓ Scuole per responsabili e leader salesiani.
- ✓ Processi di discernimento comunitario.

- ✓ Rinnovamento delle strutture e dei ruoli, aprendo spazio a nuovi volti nelle responsabilità di animazione e governo.

Indicatori 2032

- ✓ % di responsabili formati alla leadership.
- ✓ Numero di processi sinodali attuati.
- ✓ Valutazione della partecipazione effettiva alle decisioni collegiali.

5. Formazione integrale

Formazione iniziale e permanente, aggiornata, pratica, cristocentrica e salesiana.

Processi chiave

- ✓ Piani di formazione nei diversi ambiti
- ✓ Formazione dei formatori.
- ✓ Formazione alla cultura digitale, all'accompagnamento e alla missione.

Indicatori 2032

- ✓ Numero di formatori.
- ✓ Percentuale di membri con un percorso formativo annuale.
- ✓ Valutazione dell'impatto formativo.

6. Missione e capacità di influenza

Maggiore presenza pubblica, impatto sociale, lavoro in rete e attenzione alle periferie negli ambienti giovanili e familiari.

Processi chiave

- ✓ Progetti sociali ed educativi nelle periferie.
- ✓ Presenza pubblica nei settori della cultura, della politica, dell'istruzione e dei media.
- ✓ Evangelizzazione e accompagnamento nel mondo digitale.

Indicatori 2032

- ✓ Numero di progetti nelle periferie.
- ✓ Partecipazione a forum pubblici.
- ✓ Portata della presenza digitale salesiana.

7. Autonomia e sostenibilità

Obiettivo strategico

Strutture proprie, economia solidale e sostenibile, gestione responsabile e visione del futuro.

Processi chiave

- ✓ Condivisione delle buone pratiche
- ✓ Piano economico sostenibile per regione.
- ✓ Strutture autonome chiare e aggiornate.

Indicatori 2032

- ✓ % di Province con autonomia economica di base.
- ✓ % di Consigli locali e provinciali che comunicano il bilancio annuale al consiglio superiore.
- ✓ Numero di progetti finanziati (Maiorano).

SINTESI DELLE LINEE PROGRAMMATICHE

AMBITO E IDENTITÀ	DIAGNOSI INTERNA	APPRENDIMENTO STRATEGICO
Giovani **Valore:** *Amore e vicinanza ai giovani* **Fattore:** *Protagonismo e accompagnamento dei giovani*	**[+] Punto di forza:** Centralità dei giovani e passione nell'accompagnarli. **[-] Punto debole:** Difficoltà nell'attrarre e nell'accompagnare le nuove generazioni.	La vicinanza concreta ai giovani è indispensabile per la vitalità del carisma.
Spirito di famiglia e comunione **Valore:** *Spirito di famiglia e di fratellanza* **Fattore:** *Lavoro congiunto e comunione in rete*	**[+] Punto di forza:** Spirito di famiglia, fraternità e senso di appartenenza. **[-] Punto debole:** Indebolimento dell'impegno e della corresponsabilità.	La comunione e il cammino insieme rafforzano la missione.
Identità salesiana **Valore:** *Fedeltà al carisma e al Progetto di Vita Apostolica* **Fattore:** *Testimonianza di vita e presenza significativa*	**[+] Punto di forza:** Forte identità salesiana e fedeltà al carisma di Don Bosco. **[-] Punto debole:** Debolezza nella formazione permanente e nell'identità vocazionale.	La testimonianza coerente di vita rimane il mezzo più efficace per trasmettere il carisma.
Corresponsabilità **Valore:** *Corresponsabilità* **Fattore:** *Sinodalità e partecipazione corresponsabile*	**[+] Punto di forza:** Comunione e corresponsabilità all'interno della Famiglia Salesiana. **[-] Punto debole:** Difficoltà nell'assumersi responsabilità e nell'esercitare la leadership.	L'accompagnamento personale e comunitario rafforza la perseveranza vocazionale.
Formazione **Valore:** *Testimonianza e coerenza di vita* **Fattore:** *Formazione integrale e permanente*	**[+] Punto di forza:** Formazione iniziale e permanente basata sul Progetto di Vita Apostolica (PVA). **[-] Punto debole:** Debolezza nella formazione permanente e nell'identità vocazionale.	La formazione deve essere continua, profonda e trasformante.
Missione **Valore:** *Sinodalità e comunione* **Fattore:** *Accompagnamento umano e spirituale*	**[+] Punto di forza:** Vocazione laicale vissuta con chiarezza e impegno nel mondo. **[-] Punto debole:** Scarsa visibilità e incidenza al di fuori dell'ambiente salesiano.	L'Associazione ha bisogno di aprirsi a nuovi contesti e a nuove forme di presenza senza perdere la propria identità.
Autonomia e sostenibilità **Valore:** *Senso di appartenenza e identità salesiana* **Fattore:** *Autonomia e sostenibilità solidale*	**[+] Punto di forza:** Comunione e corresponsabilità all'interno della Famiglia Salesiana. **[-] Punto debole:** Difficoltà nell'assumersi responsabilità ed esercitare la leadership.	La vocazione si sostiene solo rimanendo profondamente uniti a Dieu.

CONCLUSIONE

Il Congresso ci ha dimostrato che l'Associazione è viva, che possiede un carisma fecondo e che ha un futuro promettente. Ma ci ha anche ricordato che quel futuro non si costruisce solo con documenti voluminosi, analisi approfondite o diagnosi dettagliate. Tutto ciò è necessario, ma non sufficiente.

Abbiamo bisogno di linee guida fondamentali, chiare, semplici, condivise e operative. Linee che ci consentano di non disperderci, che facilitino la partecipazione di tutti, che fungano da punto di riferimento stabile per sei anni, che rendano possibile la valutazione e che ci aiutino a trovare linguaggi simbolici e visivi comuni.

Abbiamo bisogno di linee guida che ci consentano di concretizzare proposte specifiche, come ci ha chiesto il Rettore Maggiore: ascolto umile, comunione autentica, missione audace e partecipazione corresponsabile.

Questo documento è un ulteriore passo in quel cammino verso un presente e un futuro che vi invita a offrire risposte significative. Un invito a guardare al futuro con speranza. Una chiamata a camminare insieme. Una proposta affinché l'Associazione continui ad essere ciò che Don Bosco ha sognato: lievito nel mondo, luce nelle periferie, famiglia per i giovani, presenza della Chiesa nella vita quotidiana. Vi invitiamo a conoscerlo, a studiarlo, ad assimilarlo e a farlo vostro.


CREDO ASSOCIATIVO
CREDO ASOCIATIVO
ASSOCIATIVE CREED
CREDO ASSOCIATIF
CREDO ASSOCIATIVO

4.- IL NOSTRO CREDO ASSOCIATIVO

Concludiamo questo Piano di Animazione 2026-2032 con un'espressione concreta e semplice di ciò che vogliamo essere e vivere: il nostro Credo.

Un Credo non è un elenco di idee. È una professione di vita, una dichiarazione di identità, un atto di fiducia. La Chiesa proclama il suo Credo per ricordare chi è e verso dove cammina. La Famiglia Salesiana ha la sua Carta d'Identità, che afferma:

«Il laico salesiano vive la missione educativa ed evangelizzatrice nel cuore del mondo».

E il PVA ci ricorda:

«Il Salesiano Cooperatore vive la sua vocazione come lievito evangelico nelle realtà temporali» (PVA, art. 4).

Nel 150° anniversario, e alla luce del VI Congresso Mondiale, abbiamo bisogno anche di proclamare chi siamo, in cosa crediamo, cosa sogniamo, cosa siamo disposti a vivere. Per questo presentiamo questo Credo del Salesiano Cooperatore, costruito sulle sette linee programmatiche, che sono il nostro cammino per il sessennio 2026–2032.

CREDO DEL SALESIANO COOPERATORE

Credo in un unico Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Come Salesiano Cooperatore:

Credo nei giovani, perché in loro riconosco il volto di Cristo giovane, e perché Don Bosco mi ha insegnato che «basta che siano giovani perché io li ami». Credo che siano chiamati a essere protagonisti, non spettatori, e che lo Spirito parli oggi attraverso di loro.

Credo nello spirito di famiglia, nella gentilezza che costruisce comunione, nella gioia che apre le porte, nella vicinanza che cura le ferite. Credo che la fraternità sia missione e che la comunione sia il primo annuncio del Vangelo.

Credo nella mia identità salesiana, nella vocazione che Dio mi ha donato, nel carisma che Don Bosco ha affidato anche ai laici, nel PVA come carta d'identità viva. Credo che conoscere Don Bosco significhi imparare a guardare il mondo con gli occhi di un pastore, di un educatore e di un apostolo.

Credo nella corresponsabilità, nel camminare insieme, nel discernere insieme, nel decidere insieme. Credo che la missione non sia di pochi, ma di tutti noi che siamo stati chiamati ad essere «Salesiani nel mondo».

Credo nella formazione integrale, nella ragione che illumina, nella fede che sostiene, nella gentilezza che educa. Credo che non ci sia missione senza formazione, né formazione senza vita, né vita senza Vangelo.

Credo nella missione e nella capacità di influenzare, nell'essere sale, luce e lievito (Mt 5,13–16), nel trasformare la società dall'interno, nell'essere presenti dove si gioca il futuro: la cultura, la politica, l'educazione, il mondo digitale. Credo che il Regno si costruisca anche nelle strade, nelle aule, nei social, nelle periferie.

Credo nell'autonomia e nella sostenibilità, in strutture al servizio della missione, in economie trasparenti e solidali, nella responsabilità di custodire ciò che abbiamo ricevuto. Credo che la missione abbia bisogno di radici forti per dare frutti duraturi.

E come membro della Famiglia Salesiana,

credo nel Sistema Preventivo, nella ragione che convince, nella religione che trasforma, nella amorevolezza che conquista. Credo che questa sia la via della santità salesiana, quella di Don Bosco, quella di Mamma Margherita, quella di tanti laici che hanno dato la vita per i giovani.

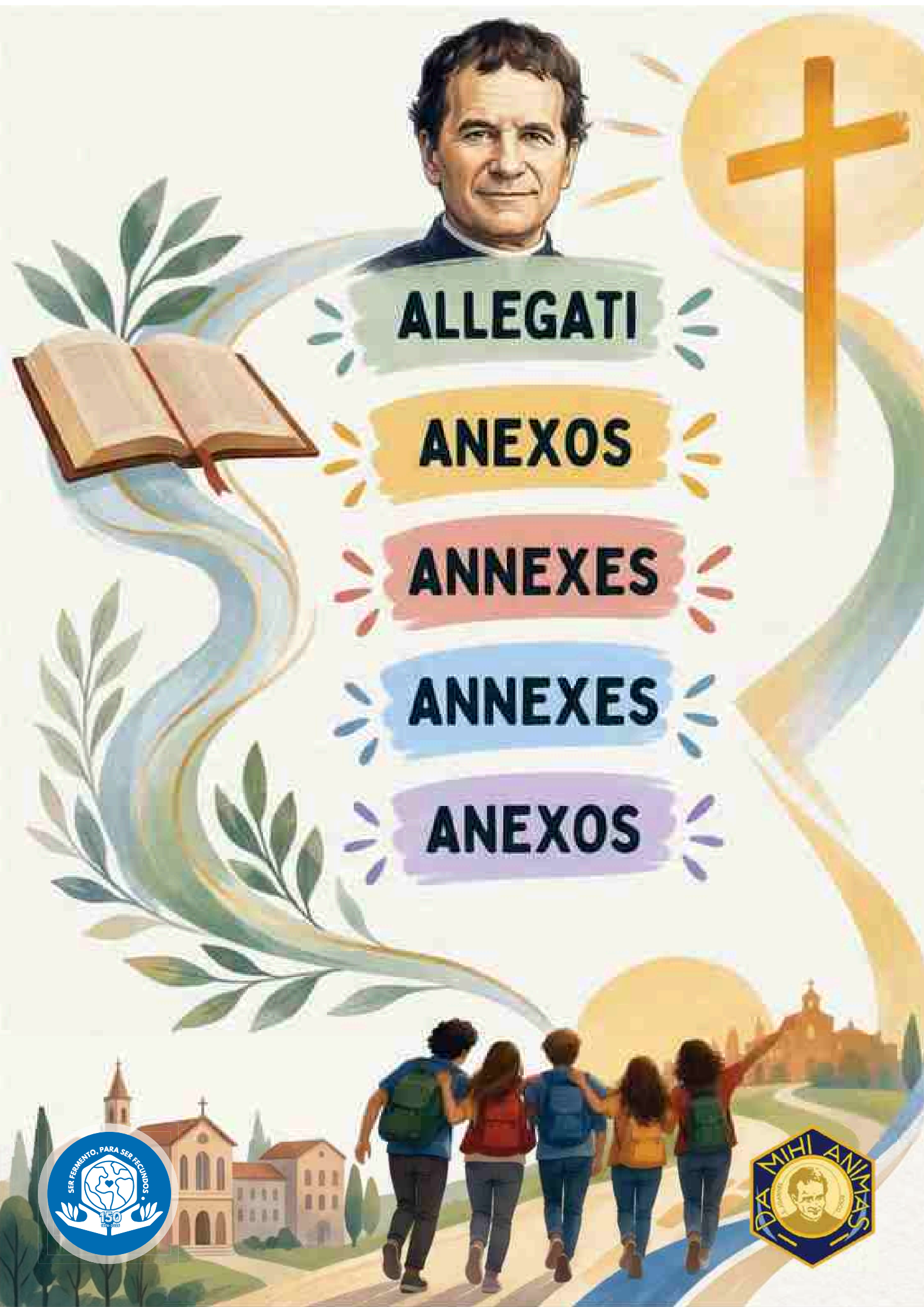
Credo nella Famiglia Salesiana, nella ricchezza delle sue vocazioni, nell'unità della sua missione, nella forza della sua diversità. Credo che insieme siamo più forti e che lo Spirito ci chiami a camminare in comunione.

Credo nel sogno di Don Bosco, nella sua audacia, nella sua fiducia in Dio, nella sua passione per i giovani. Credo che quel sogno sia ancora vivo e che oggi spetti a me realizzarlo.

Credo in Maria Ausiliatrice, Madre, Maestra e Guida, che ci accompagna, ci protegge e ci invia. Credo che sotto il suo manto la missione salesiana non si spenga mai.

E credo, infine, in questo tempo, in questo 150° anniversario, in questo Congresso che ci ha indicato sette percorsi, in questo sessennio che si apre come una promessa. Credo che Dio ci chiami oggi a essere lievito per essere fecondi, Salesiani Cooperatori dal cuore grande, dalle mani aperte, dallo sguardo profetico.

Questo è il mio Credo. Questo è il nostro Credo. Così vogliamo vivere. Così vogliamo servire.


ALLEGATI
ANEXOS
ANNEXES
ANNEXES
ANEXOS
SER FERMENTO, PARA SER FECUNDOS
DA MIHI ANIMAS

Corrispondenza tra linee di azione e linee programmatiche

VI Congresso Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori · Sessennio 2026–2032

Documento di lavoro basato su «Anticipazione delle linee programmatiche 2026–2032» (pagg. 6–8 e 11–12). ● Corrispondenza principale ○ Corrispondenza complementare. La classificazione è una proposta di analisi.

Matrice 1. Corrispondenza delle 24 proposte di azione

Ambito e proposta di azione	LP1	LP2	LP3	LP4	LP5	LP6	LP7
1.a. Rafforzare l'appropriazione e la pratica del PVA			●		○		
1.b. Rafforzare il senso di appartenenza all'Associazione e alla Famiglia Salesiana		●	○	○			
1.c. Favorire un ricambio generazionale integrato	●	○					
1.d. Approfondire la vita spirituale come fondamento dell'identità			●		○		
2.a. Consolidare un itinerario formativo integrale e permanente			○		●		
2.b. Formare responsabili, consiglieri e animatori qualificati				○	●		○
2.c. Rafforzare l'accompagnamento personale durante tutto il cammino vocazionale		○	○		●		
2.d. Elaborare materiali e metodologie aggiornati per la formazione			○		●		
3.a. Ridurre il divario generazionale tra l'Associazione e i giovani	●	○					
3.b. Promuovere il protagonismo giovanile nella vita associativa	●			○			
3.c. Rafforzare l'accompagnamento vocazionale e il passaggio alla vita adulta	●				○	○	
3.d. Rinnovare la presenza salesiana negli ambienti giovanili e digitali	●					○	
4.a. Incrementare la presenza significativa tra i giovani e le famiglie	○					●	
4.b. Promuovere iniziative apostoliche proprie dei Salesiani Cooperatori			○	○		●	
4.c. Ampliare la presenza al di fuori degli ambienti salesiani tradizionali						●	
4.d. Consolidare il lavoro in rete e la missione condivisa nella Famiglia Salesiana		○		●		○	
5.a. Rafforzare la sostenibilità economica dell'Associazione				○			●
5.b. Consolidare strutture proprie di animazione e gestione				○			●
5.c. Incrementare il protagonismo laicale nell'animazione e nel governo			○	●			○
5.d. Costruire relazioni più mature e corresponsabili con SDB e FMA		○		●			○
6.a. Rafforzare la pastorale e l'accompagnamento familiare		○				●	
6.b. Migliorare la comunicazione e il collegamento tra centri, province e regioni		●		○			
6.c. Incrementare la visibilità pubblica e digitale dell'Associazione			○			●	
6.d. Favorire una partecipazione attiva e impegnata di tutti i membri		○		●			

CHIAVE DEGLI AMBITI (numerazione delle proposte del documento originale): 1 = Identità · 2 = Formazione · 3 = Giovani · 4 = Missione · 5 = Autonomia · 6 = Altri ambiti. Esempi: 1.a = Identità, proposta a; 2.c = Formazione, proposta c; 3.b = Giovani, proposta b.

LP1 Giovani al centro · LP2 Spirito di famiglia e comunione · LP3 Identità salesiana · LP4 Corresponsabilità · LP5 Formazione integrale · LP6 Missione e capacità di incidere · LP7 Autonomia e sostenibilità.

Chiave di lettura dei riferimenti: 1 = Identità; 2 = Formazione; 3 = Giovani; 4 = Missione; 5 = Autonomia; 6 = Altri ambiti. La lettera identifica la proposta all'interno dell'ambito (per esempio, 4.d = Missione, proposta d). Le corrispondenze principali e complementari costituiscono una proposta di analisi.

Linea programmatica	Contenuti fondamentali che integra	Proposte di azione correlate
1. Giovani al centro	Ricambio generazionale; dialogo intergenerazionale; ascolto e vicinanza ai giovani; protagonismo giovanile nell'animazione e nel governo; accompagnamento vocazionale; presenza negli ambienti giovanili e digitali.	Principali: Identità (1.c), Giovani (3.a), Giovani (3.b), Giovani (3.c), Giovani (3.d). Complementare: Missione (4.a).
2. Spirito di famiglia e comunione	Senso di appartenenza; comunione associativa; relazioni fraterne; incontro intergenerazionale; accompagnamento comunitario; collaborazione con la Famiglia Salesiana; comunicazione tra i livelli associativi; partecipazione di tutti.	Principali: Identità (1.b), Altri ambiti (6.b). Complementari: Identità (1.c), Formazione (2.c), Giovani (3.a), Missione (4.d), Autonomia (5.d), Altri ambiti (6.a), Altri ambiti (6.d).
3. Identità salesiana	Conoscenza, interiorizzazione e pratica del PVA; identità vocazionale e associativa; spiritualità salesiana; fedeltà al carisma di Don Bosco; formazione all'identità; testimonianza laicale; visibilità della vocazione.	Principali: Identità (1.a), Identità (1.d). Complementari: Identità (1.b), Formazione (2.a), Formazione (2.c), Formazione (2.d), Missione (4.b), Autonomia (5.c), Altri ambiti (6.c).
4. Corresponsabilità	Leadership laicale; partecipazione effettiva; animazione e governo; missione condivisa; collaborazione con SDB e FMA; responsabilità nelle strutture associative; impegno per la sostenibilità e la vita dell'Associazione.	Principali: Missione (4.d), Autonomia (5.c), Autonomia (5.d), Altri ambiti (6.d). Complementari: Identità (1.b), Formazione (2.b), Giovani (3.b), Missione (4.b), Autonomia (5.a), Autonomia (5.b), Altri ambiti (6.b).
5. Formazione integrale	Formazione iniziale e permanente; itinerari integrali; preparazione di responsabili e animatori; accompagnamento umano, spirituale e apostolico; metodologie aggiornate; applicazione pratica del PVA; discernimento vocazionale.	Principali: Formazione (2.a), Formazione (2.b), Formazione (2.c), Formazione (2.d). Complementari: Identità (1.a), Identità (1.d), Giovani (3.c).
6. Missione e capacità di incidere	Presenza tra i giovani e le famiglie; iniziative apostoliche proprie; impegno laicale nella società; presenza in nuovi ambienti; evangelizzazione; lavoro in rete; missione condivisa; pastorale familiare; visibilità pubblica e digitale; incidenza sociale.	Principali: Missione (4.a), Missione (4.b), Missione (4.c), Altri ambiti (6.a), Altri ambiti (6.c). Complementari: Giovani (3.c), Giovani (3.d), Missione (4.d).
7. Autonomia e sostenibilità	Solidarietà e sostenibilità economica; strutture proprie di animazione e gestione; autonomia organizzativa; leadership laicale; responsabilità amministrativa; relazioni mature con SDB e FMA; continuità della missione.	Principali: Autonomia (5.a), Autonomia (5.b). Complementari: Formazione (2.b), Autonomia (5.c), Autonomia (5.d).

Nota: i riferimenti 1.a–6.d corrispondono ai sei ambiti e alle loro 24 proposte nel documento preliminare. Le relazioni principali e complementari sono interpretative.

ESSERE LIEVITO PER ESSERE FECONDI
2026-2032

ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI

